

Motta (Cisl): «Tanti aspiranti infermieri, ma pochi posti nei corsi»

Udine

«È nostra intenzione denunciare una grave contraddizione che sta avvenendo nella nostra regione relativamente alla vituperata emergenza infermieristica». Così il segretario regionale della Cisl-Funzione pubblica, Pierangelo Motta, interviene sulla questione dei corsi di laurea in infermieristica, gestiti dall'università su indicazione del fabbisogno dato dall'assessorato alla Salute.

«La contraddizione è che pur mancando infermieri, ci sono molte più domande dei posti messi a disposizione - segnala il sindacalista - È evidente la crescita del fenomeno, sempre più persone vengono respinte dalla possibilità di diventare infermieri seppur in presenza di una carenza della figura professionale sul mercato locale».

Questa contraddizione ha fatto sì che l'argomento sia posto all'ordine

del giorno per richiedere un tavolo di concertazione nella piattaforma sul welfare presentata da Cgil Cisl e Uil lo scorso maggio. «L'obiettivo - aggiunge Motta - è di individuare una cabina di regia efficace nella risposta alle effettive esigenze formative della società. Ci risulta che la richiesta da parte dell'assessorato alla salute nel 2006 sia stata di 332 posti a fronte dei 240 messi a disposizione. Non va dimenticato che oltre alla miglior risposta qualitativa, non sarebbero impegnate le nostre Aziende Sanitarie a cercare infermieri in giro per il mondo con tutte le implicazioni prevedibili per il reperimento dei professionisti, stiamo parlando di posti di lavoro da rendere accessibili ai nostri corregionali. Il tavolo di concertazione ci permetterà forse anche di capire certe logiche come quella che prevede che l'università di Udine formi infermieri a Mestre (50 posti per 56 domande). Se escludiamo questa sede, il rapporto relativo alle sole sedi regionali per il 2007 è ancora peggiore: Per le sedi regionali l'università di Udine mette a disposizione 110 posti con 257 domande, 2,3 per ogni posto».